

Non va sottaciuta la costante crescita nel ragusano di fenomeni criminali legati al traffico e allo spaccio di stupefacenti, perpetrato spesso da soggetti stranieri provenienti dall'est Europa, ben integrati nel tessuto criminale locale. Le attività investigative eseguite nel periodo di riferimento¹³³⁰ non evidenziano il coinvolgimento in tale settore delle strutturate organizzazioni criminali, tuttavia si rammenta che gli stupefacenti continuano a rappresentare uno dei *business* illeciti più appetibili e redditizi per le consorterie criminali. Al riguardo, si segnala il sequestro, avvenuto il **7 giugno 2024** a Vittoria, di 108 kg di *hashish* suddivisi in panetti e 10 mila euro in contanti celati all'interno di un'autovettura a noleggio guidata da un soggetto vittoriese¹³³¹ tratto in arresto, in flagranza di reato, dalla Polizia di Stato. Tale crimine spesso è perpetrato anche da insospettabili incensurati i quali, utilizzando anche minori per rendere di difficile individuazione l'attività di spaccio, si proiettano nel lucroso *business* al fine di arrotondare le loro entrate derivanti da attività lavorative lecite. È ciò che emerso dall'indagine "*Home delivery*"¹³³², conclusa dalla Guardia di finanza il **28 ottobre 2024** a Vittoria, che ha permesso di rilevare l'esistenza di una piazza di spaccio di stupefacenti, prevalentemente *cocaina*, gestita in maniera autonoma dagli indagati.

Provincia di Messina

L'analisi del contesto criminale messinese eseguita nel corso degli anni, ha confermato come la provincia, data la sua posizione geografica, rappresenti il crocevia di intensi traffici illeciti perpetrati, oltre che dalle locali consorterie, da una pluralità di sodalizi riconducibili a diverse matrici mafiose¹³³³. Aspetto questo che fornisce, di fatto, interessanti e rilevanti spunti investigativi, come ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni e confermato da numerose e pregresse indagini. Il *pluralismo delinquenziale* presente, infatti, in tale contesto territoriale, oltre a far assumere alla *mafia* messinese caratteristiche mutevoli in base ai differenti territori della provincia in cui agisce¹³³⁴, consente di intessere, talvolta, alleanze tra diverse compagini criminali, sebbene ognuna di esse mantenga un'autonoma gestione dei *business* illeciti.

Nel periodo di riferimento, gli assetti della criminalità organizzata riguardo la spartizione territoriale della provincia di Messina non parrebbero cambiati, così come confermato dai risultati investigativi conseguiti.

Pertanto, nella *fascia tirrenica* a nord della provincia risulterebbe attiva la *famiglia* BARCELLONESE, compagine criminale appartenente alla matrice *cosa nostra* che opererebbe, attraverso *gruppi* e *frange* quali quello dei BARCELLONESI¹³³⁵ in senso stretto, ma anche la *frangia* dei MAZZARROTI¹³³⁶ e il *gruppo* di TERME VIGLIATORE¹³³⁷, soprattutto nel settore del traffico di stupefacenti spesso perpetrato sinergicamente con altri qualificati sodalizi mafiosi come quelli calabresi e catanesi. La *famiglia* in esame è dotata di particolare forza intimidatrice, è fortemente radicata sul territorio con spiccate capacità di rigenerazione e riorganizzazione, nonostante più volte oggetto di attività investigative e pronunce giudiziarie¹³³⁸. Capacità acquisite, nel tempo, anche attraverso la commissione di un rilevante

1330 Il **17 marzo 2024** a Chiaramonte Gulfi (RG) personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due coniugi residenti ad Acquaro (VV) per trasporto e detenzione di 6,7 kg di *cocaina* suddivisa in 6 panetti. Il **19 aprile 2024**, a Ragusa, militari dell'Arma dei Carabinieri, davano esecuzione all'OCC n. 3541/22 RGNR e 484/23 RG GIP emessa il **10 aprile 2024** dal Tribunale di Ragusa nei confronti di alcuni soggetti dediti allo specifico illecito. Il **16 agosto 2024**, a conclusione di un'attività di indagine (p.p. n. 4021/23 della DDA di Catania) la Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini ucraini per il reato di detenzione ai fini di spaccio di 10 panetti termosaldati contenenti circa 11 kg di *cocaina*.

1331 Residente a San Donato Milanese (MI).

1332 OCC n. 4018/24 RGNR e 2329/24 RG GIP emessa dal Tribunale di Ragusa il **23 ottobre 2024**.

1333 Quali *cosa nostra* palermitana e catanese, altre compagini criminali etnee e le *cosche 'ndranghetiste*.

1334 Di conseguenza le peculiarità delle consorterie messinesi operanti nelle zone a nord-ovest, sono assimilabili a *cosa nostra* palermitana, mentre quelle attive nel capoluogo, nella fascia ionica e a sud della provincia risentono dell'influenza dei *gruppi* criminali etnei. Costanti risultano, inoltre, i rapporti di reciproca convenienza intessuti dalle compagini criminali messinesi con le confinanti *'ndrine* calabresi, che continuano a rappresentare il principale canale di approvvigionamento di stupefacenti.

1335 Attivo principalmente nell'area limitrofa ai comuni di Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo, che dopo Messina sono i comuni più popolosi della provincia, in cui insistono importanti realtà imprenditoriali anche nel campo turistico dato il richiamo delle Isole Eolie.

1336 Attivo nel comune di Mazzarrà Sant'Andrea e zone limitrofe.

1337 Attivo nell'omonimo comune e zone limitrofe.

1338 La maggior parte degli storici elementi di vertice allo stato risultano ristretti in regime detentivo speciale cui all'art. 41 bis O.P.

numero di omicidi che, sebbene risalenti soprattutto agli anni '90, ancora oggi esercitano una significativa pressione intimidatoria sulla comunità locale. Al riguardo, a seguito di dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia, sono state avviate indagini che hanno fatto luce sui mandanti e sugli esecutori dei citati omicidi, culminate il **10 gennaio 2024** con l'esecuzione dell'operazione "*Inganno*"¹³³⁹, che ha consentito l'arresto di 8 soggetti tra i quali uno degli esponenti apicali della *famiglia* già ristretto in regime detentivo speciale. In tale contesto territoriale, rilevanti sono le indagini concluse il **25 giugno 2024** con l'esecuzione di 3 distinti provvedimenti cautelari¹³⁴⁰, due dei quali eseguiti nei confronti di altrettante organizzazioni criminali attive nel comprensorio di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo. La prima attività investigativa¹³⁴¹ ha consentito di appurare l'esistenza di un sodalizio che, tra l'ottobre 2022 e l'aprile 2023, sarebbe stato in grado di rifornirsi di *hashish* dalla Spagna per poi destinarlo nelle piazze di spaccio della provincia. In particolare, lo stupefacente sarebbe stato introdotto anche nella casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto laddove uno dei promotori dell'organizzazione, ivi detenuto, coordinava le attività di distribuzione agli altri reclusi. Altra compagine criminale, attiva nel traffico di *spice*, droga sintetica importata dal mercato olandese e poi smerciata a *pusher* locali e della città di Messina, è stata colpita dal secondo provvedimento¹³⁴². Nel territorio, inoltre, si registrano alcune forme estorsive perpetrate con metodo mafioso.

Il **12 giugno 2024**, infatti, i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento cautelare¹³⁴³ nei confronti di 3 soggetti, uno dei quali organico alla *famiglia* BARCELLONESE, che avrebbero costretto, mediante minacce, la vittima di turno a rinunciare ad una causa di lavoro intentata per il riconoscimento di spettanze derivanti dall'attività di lavoro subordinato e dai contributi previdenziali. Non vanno sottovalutate, poi, le capacità imprenditoriali acquisite nel corso degli anni dalla *famiglia* mafiosa, grazie alla connivenza di liberi professionisti e imprenditori. È quanto emerge dall'attività investigativa "*Proteo*"¹³⁴⁴ conclusa dalla DIA il **18 luglio 2024** con l'arresto di 2 imprenditori, uno dei quali già indagato in passato per concorso esterno in associazione mafiosa. L'indagine ha evidenziato che la costituzione di alcune società, operanti principalmente nel settore dell'edilizia e tutte con sede a Milano, sarebbe stata propedeutica all'operatività di realtà imprenditoriali fittizie, riconducibili alla *famiglia* BARCELLONESE, risultate aggiudicatrici di appalti pubblici sull'intero territorio nazionale, alcuni dei quali di rilevanti importi finanziati anche con i fondi del PNRR. Una volta aggiudicato l'appalto, le società riconducibili agli indagati avrebbero poi conferito l'esecuzione materiale dei lavori ad altre aziende, anche con sede in Calabria. Nel corso delle attività sono stati anche sequestrati compendi aziendali, beni immobili e conti bancari per un valore complessivo stimato in circa **5 milioni di euro**. Più di recente, è emerso come la *famiglia* BARCELLONESE rivolgesse i propri interessi anche nel settore dell'edilizia, specificamente nell'esecuzione dei lavori di riqualificazione di immobili finanziati attraverso il c.d. "*bonus edilizio del 110%*". In particolare, nell'ambito di un'indagine¹³⁴⁵ conclusa dai Carabinieri il **3 dicembre 2024**, è stato appurato come, tra il 2020 e il 2022, 2 soggetti¹³⁴⁶ legati a un esponente di vertice della *famiglia* mafiosa, attualmente ristretto in regime detentivo speciale e su precise indicazioni di quest'ultimo, si attivavano per il reperimento di immobili suscettibili di interventi edilizi finanziati con il predetto *bonus*, segnalandoli a un'impresa compiacente che, successivamente, affidava i lavori in subappalto ad altre imprese indicate dal sodalizio.

1339 OCC n. 1827/23 RGNR e 4226/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **5 gennaio 2024**.

1340 Uno dei quali ha riguardato soggetti operanti nel quartiere cittadino Giostra.

1341 OCC n. 959/22 RGNR e 288/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **1° giugno 2024**.

1342 OCC n. 1330/20 RGNR e 2903/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **14 giugno 2024**.

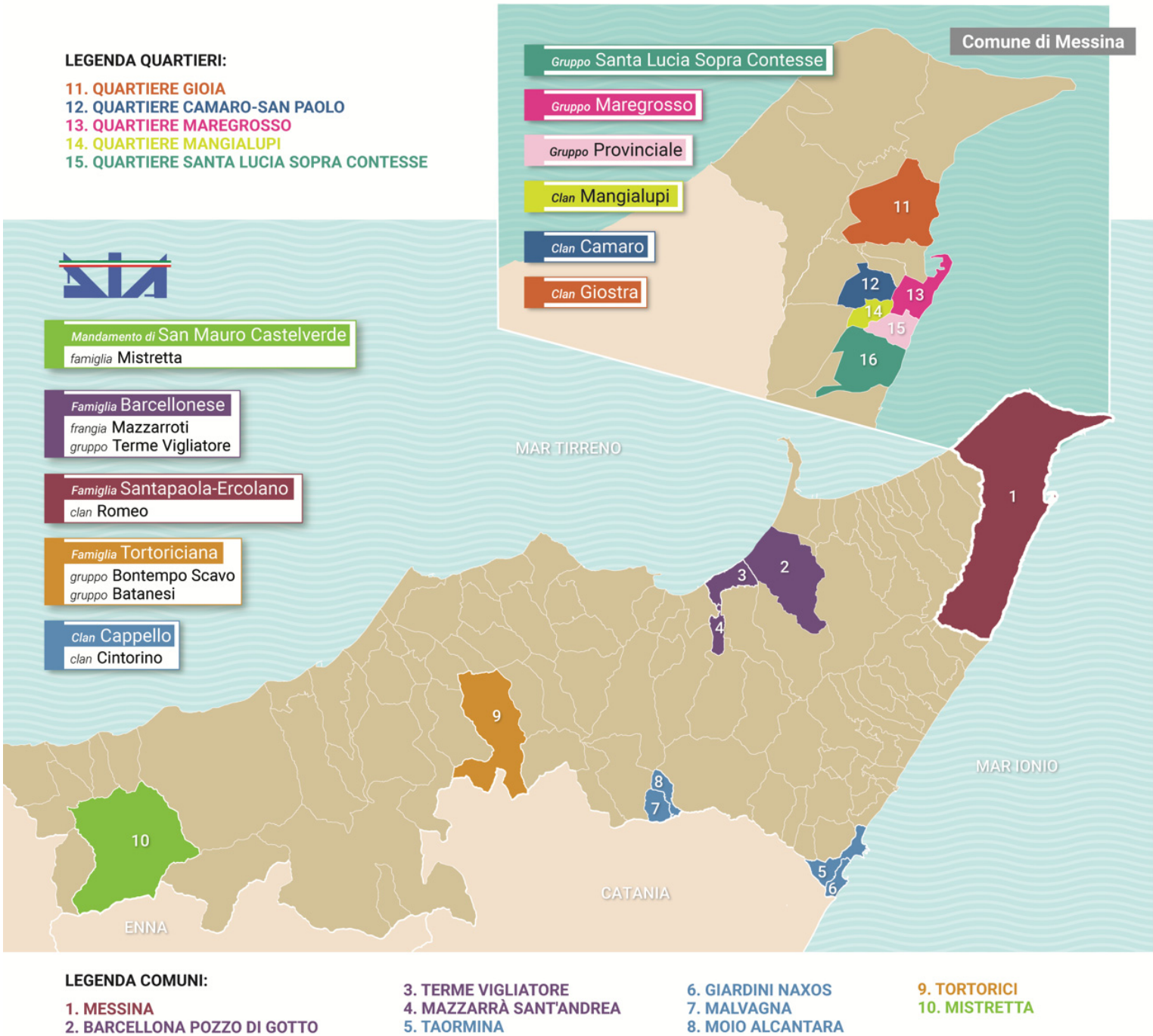
1343 OCC n. 3546/23 RGNR e 3240/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **4 giugno 2024**.

1344 OCC n. 15239/23 RGNR e 24503/24 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano il **15 luglio 2024**.

1345 OCC n. 1343/21 RGNR e 5098/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **18 novembre 2024**.

1346 In particolare il figlio del detenuto e uno strettissimo collaboratore.

Tavola 43 – Provincia di Messina



Infine, si rappresenta che la *famiglia* BARCELLONESE è stata coinvolta da pregresse indagini preventive, finalizzate ad aggredire i patrimoni illecitamente accumulati nel tempo, che hanno consentito di eseguire alcuni sequestri e confische. In particolare, il **15 maggio 2024**, i Carabinieri hanno dato esecuzione a un provvedimento di sequestro di beni¹³⁴⁷, relativo ad un immobile dal valore stimato in circa 45 mila euro, nei confronti di una figura apicale della *famiglia*, attualmente sottoposta a regime detentivo speciale. Il successivo **11 giugno 2024**, sulla scorta del medesimo provvedimento è stata eseguita la confisca di beni, per un valore di circa 150 mila euro, nei confronti di un soggetto anch'egli ritenuto ai vertici del sodalizio e ristretto in regime detentivo speciale.

Nella *zona nebroidea*¹³⁴⁸, nello specifico a Tortorici e zone contigue, risulterebbe radicata la *famiglia* TORTORICIANA, locale matrice mafiosa suddivisa in due *gruppi*, BONTEMPO SCAVO e BATANESI. Quest'ultimo *gruppo*, nel tempo, avrebbe assunto il predominio nella zona manifestando notevole interesse verso l'illecito accaparramento dei finanziamenti pubblici destinati allo sviluppo agropastorale, perpetrato attraverso numerose truffe in danno dell'Unione Europea con il coinvolgimento di professionisti, così come confermato dalla recente sentenza di condanna emessa il **5 settembre 2024** dalla Corte di Appello di Messina¹³⁴⁹ a conclusione del secondo grado di giudizio del procedimento "*Nebrodi*"¹³⁵⁰. È da precisare, inoltre, che la Corte di Appello di Messina, tratteggiando il fenomeno nella richiamata sentenza, ha disatteso la pronuncia del giudice di primo grado il quale avrebbe ritenuto che le truffe fossero "*frutto di una regia mafiosa*", ritenendole, piuttosto, una proiezione "*di dinamiche private e familiari*"¹³⁵¹. Tale ultima conclusione è stata estesa anche alle risultanze investigative confluite nella successiva indagine¹³⁵² "*Nebrodi 2*"¹³⁵³, conclusa congiuntamente dai Carabinieri, dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza il **6 febbraio 2024**, i cui esiti tuttavia, oltre a confermare l'interesse del *gruppo* nello specifico settore, fanno emergere un "*...progressivo affinamento della "professionalità" nel commettere reati contro l'Unione Europea nel settore dei fondi comunitari agricoli...*". In particolare, l'attività investigativa evidenzia come gli indagati "*...ai quali viene contestato il reimpiego ovvero l'autoriciclaggio di titoli tossici...*", siano stati capaci di porre in essere una serie di reati divenuti oramai un vero e proprio sistema illecito, "*...raffinato ed evoluto nel tempo...*" in quanto "*...dalla "mera" esibizione di particelle mai realmente detenute ad opera di imprese fittizie, gli indagati sono passati all'attribuzione di titoli "tossici" a beneficio di imprese effettive, munite di appezzamenti di terreno regolari...*", grazie al quale "*...sono riusciti ad ottenere ingenti profitti con correlativo danno patito dalla persona offesa...*" e che si presterebbe ad essere reiterato nel corso degli anni "*...con modalità operative illegali sempre più cronologicamente distanti dalla creazione originaria dei titoli tossici, e quindi sempre più difficili da essere disvelate*". L'indagine ha confermato, inoltre, il coinvolgimento del sodalizio, nello specifico il *gruppo* dei BATANESI, in un lucroso traffico di stupefacenti collegato a "*...fonti di approvvigionamento di rilevante spessore criminale*". Si rammenta che il settore degli stupefacenti rappresenta un "*...ramo d'affari della famiglia mafiosa tortoriciano inscindibilmente avvincolato a quest'ultima*". L'attività investigativa ha consentito, infine, di appurare la forza intimidatrice e le particolari forme estorsive utilizzate dal sodalizio riguardo alla distribuzione delle acque di un canale irriguo del comune di Centuripe (EN) controllato, di fatto, dal *gruppo* dei BATANESI. In particolare, la compagine criminale subordinava la concessione dell'acqua alla dazione di un "prezzo maggiorato" da parte dei conferitari.

Anche la *famiglia* TORTORICIANA, nel periodo di riferimento, è stata colpita da indagini preventive concluse con l'emissione di alcuni decreti di sequestro di beni. Di particolare rilevanza sono quelli eseguiti dalla Guardia di finanza il **22 febbraio 2024** nei confronti

1347 Decr. n. 100/22 RGMP e 13/24 Seq. emesso dal Tribunale di Messina - Sez. MP il **13 maggio 2024**.

1348 Vasto territorio che ricomprende i Monti Nebrodi fino al confine con le province di Palermo, Catania ed Enna.

1349 Le cui motivazioni sono state depositate lo scorso **3 dicembre 2024**. Alla pag. 32 del provvedimento si legge che in tale area "*vi sono storicamente fin dagli anni 80-90 due gruppi autonomi, anche in conflitto tra loro per certi periodi, costituiti dai sodali della famiglia in senso proprio dei "Bontempo-Scavo" e dal gruppo dei cd "Batanesi"*".

1350 P.p. 890/16 RGNR.

1351 Alla pag. 20 del provvedimento.

1352 Evidenziando che "*sul terreno delle truffe la nuova indagine conferma che esse avvenivano su base per lo più familiare*" (alle pagg. 35 e seguenti della citata sentenza).

1353 OCC n. 6805/20 RGNR e 5356/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **12 gennaio 2024**.

di 5 soggetti indagati nell'ambito del procedimento penale "*Nebrodi*" del 2019. Sebbene gli stessi, stante la sentenza del primo grado di giudizio, siano stati ritenuti colpevoli dei "soli" reati di associazione a delinquere e truffa, il Tribunale di Messina, nell'emettere i decreti di sequestro¹³⁵⁴, ha comunque ravvisato nei confronti dell'esponente di vertice dell'organizzazione la sussistenza di indizi di appartenenza alla *famiglia* TORTORICIANA. Altri 2 soggetti, uno di origine calabrese e l'altro catanese, anch'essi condannati in primo grado nell'ambito del citato procedimento "*Nebrodi*", sono stati raggiunti da medesimi provvedimenti, per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro, eseguiti il **21 marzo 2024** dalla Guardia di finanza. I soggetti sono risultati gestori di due distinti Centri di Assistenza Agricola, ubicati nei comuni di Tortorici e Cesarò, coinvolti nell'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche destinate allo sviluppo agropastorale. Il successivo **20 maggio 2024** i Carabinieri hanno eseguito un altro sequestro di beni¹³⁵⁵, per un valore di circa 90 mila euro, nei confronti di un pregiudicato, organico al *gruppo* dei BATANESI.

Sempre nel quadrante *nebroidico* agisce la *famiglia* di MISTRETTA, compagine criminale legata a *cosa nostra*, nello specifico al *mandamento* palermitano di SAN MAURO CASTELVERDE, che influenzerebbe l'area tra le province di Messina, Palermo ed Enna. Quest'ultimo inquadramento, già emerso in plurime risultanze giudiziarie¹³⁵⁶, ha trovato ulteriore riscontro in una sentenza¹³⁵⁷ pronunciata il **12 maggio 2024**, che ha fatto luce sull'omicidio avvenuto in Acquadolci (ME) il 29 settembre 2001, i cui mandanti sono stati individuati negli esponenti di vertice del *mandamento* di SAN MAURO CASTELVERDE¹³⁵⁸ e della *famiglia* di MISTRETTA¹³⁵⁹. Riguardo alla consorterìa criminale, un collaboratore di giustizia affermerebbe, nelle dichiarazioni rese e riportate nel provvedimento inerente alla richiamata operazione "*Nebrodi 2*", che tale sodalizio, sebbene inserito nel *mandamento* palermitano, ha mantenuto nel corso degli anni stretti legami con il gruppo dei BATANESI¹³⁶⁰.

La *fascia jonica* costituisce, invece, da sempre l'area d'influenza delle organizzazioni mafiose etnee, in particolare il *clan* CINTORINO strettamente legato al *clan* catanese CAPPELLO, attivo soprattutto nel traffico di droga¹³⁶¹ e nel riciclaggio di capitali illecitamente accumulati¹³⁶². Così come evidenziato dagli esiti di un'indagine conclusa dalla Guardia di finanza nel 2022¹³⁶³, lo stesso *clan* CINTORINO opererebbe, inoltre, alle pendici dell'Etna e nello specifico nei comuni di Malvagna e Moio Alcantara, laddove un esponente del *clan* sarebbe riuscito a far pervenire "*...inequivoche sollecitazioni...*" a taluni esponenti dei comuni per l'assegnazione di commesse pubbliche ad imprese vicine al predetto *clan*. A seguito dell'indagine, ritenendo plausibili le ingerenze mafiose del *clan* nel comune di Moio Alcantara, è stato decretato lo scioglimento¹³⁶⁴ del Consiglio Comunale. Tuttavia, il **9 luglio 2024**, la Corte di Appello di Messina, nell'ambito del procedimento penale inerente a tale indagine, ha assolto dal reato di associazione mafiosa un amministratore di quel Comune "*...per non aver commesso il fatto...*", condannandolo tuttavia a 6 anni di reclusione per reati di corruzione. Al riguardo si rappresenta che il **17 novembre 2024** sono state indette le nuove elezioni comunali.

1354 Decreti di sequestro: n. 35/23 RGMP e 2/24 SEQ; n. 29/23 RGMP e 3/24 SEQ; n. 49/23 RGMP e 4/24 SEQ; n. 2/23 RG MP e 4/24 SEQ; n. 48/23 RGMP e 6/24 SEQ.

1355 Decr. Seq. n. 94/22 RGMP e 12/24 SEQ emesso dal Tribunale di Messina - Sez. MP il **13 maggio 2024**.

1356 Dagli esiti dell'operazione "*Alastra*" (2020).

1357 N. 2/24 RSENT, 5/23 RGA e 5462/20 RGNR emessa dalla Corte di Assise di Appello di Messina il **12 marzo 2024**.

1358 Nei cui confronti è stata confermata la pena dell'ergastolo.

1359 Nelle more deceduto.

1360 In particolare, a p. 209 e seguenti del citato provvedimento cautelare vengono riportate le dichiarazioni del collaboratore di giustizia, secondo cui "*...tra la famiglia mafiosa di Mistretta e la famiglia mafiosa dei batanesi il legame era molto stretto*".

1361 Nel senso, si richiamano pregresse attività investigative tra le quali "*Good Easter*", "*Fiori di Pesco*" e "*Isola Bella*" e "*Alcantara*". L'operazione "*Pitagora*" (2022) della Guardia di finanza aveva disvelato l'esistenza di un sodalizio criminale attivo nelle province di Catania e di Messina, dedito allo smercio di droga gestito da un pluripregiudicato di Giardini Naxos riconducibile al *clan* CINTORINO.

1362 L'area jonica è zona notoriamente a grande vocazione turistica, in cui marcato è il rischio di riciclaggio di capitali di provenienza illecita.

1363 Che aveva portato all'arresto di 7 persone per associazione di tipo mafioso, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e induzione indebita a dare o promettere utilità, con il coinvolgimento di alcuni amministratori locali.

1364 Con DPR del 3 febbraio 2023.

Nel periodo di riferimento, nella *fascia jonica*, è emerso anche l'interesse criminale di alcuni esponenti del *clan* catanese LAUDANI, manifestato sia attraverso particolari forme estorsive finalizzate all'ingerenza del sodalizio nel tessuto economico locale, sia mediante fenomeni di corruzione. In particolare, le risultanze di un'indagine, scaturita dalla denuncia di un locale imprenditore attivo nel settore della grande distribuzione alimentare e portata a termine dai Carabinieri il **27 aprile 2024** con l'esecuzione di un provvedimento cautelare¹³⁶⁵, hanno evidenziato come lo stesso, mediante minacce¹³⁶⁶, fosse costretto da due soggetti, di cui uno già organico al suddetto *clan*, a rifornirsi dei prodotti necessari alla propria attività presso l'azienda dagli stessi rappresentata. Particolari dinamiche criminali condotte dal *clan* LAUDANI su questo territorio, avuto riguardo a fenomeni corruttivi meglio descritti nel paragrafo dedicato alla provincia di Catania, sono emerse nel corso di un'indagine portata a termine il **4 ottobre 2024** dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di un provvedimento cautelare¹³⁶⁷ nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, accesso abusivo ai sistemi informatici, trasferimento fraudolento di valori.

Le attività criminali poste in essere nella città di Messina, invece, risulterebbero appannaggio di alcune autonome matrici criminali locali, suddivise in *gruppi* e *clan*, che si spartiscono, in base agli interessi illeciti del momento, la città secondo una suddivisione puramente geografica¹³⁶⁸. Inoltre, sin dagli anni '90, è attivo nel capoluogo peloritano il *clan* ROMEO, collegato al *clan* di *cosa nostra* catanese SANTA-PAOLA-ERCOLANO, dotato di una propria struttura organizzativa¹³⁶⁹, capace di imporsi ai citati *clan* e *gruppi*.

Pertanto, nella zona nord di Messina risulterebbe attivo il *clan* GIOSTRA che nel tempo è riuscito ad instaurare stabili rapporti con la *'ndrangheta*, con riferimento all'approvvigionamento di sostanze stupefacenti per rifornire le piazze di spaccio della città e della provincia. Al riguardo, gli esiti di un'indagine¹³⁷⁰ conclusa dai Carabinieri il **25 giugno 2024**, sebbene non abbiano documentato il coinvolgimento diretto del *clan* GIOSTRA, hanno consentito di appurare la presenza di un sodalizio i cui vertici erano rappresentati anche da personaggi femminili, in grado di approvvigionarsi in Calabria di consistenti quantitativi di *cocaina*. L'attività investigativa si è conclusa con l'esecuzione di 3 distinti provvedimenti¹³⁷¹ che hanno consentito di trarre in arresto complessivamente 112 soggetti, attivi non solo nel quartiere Giostra ma anche nella fascia tirrenica della provincia. In particolare, le indagini, oltre a far emergere quale base operativa il quartiere Giostra dal quale poi venivano riforniti i quartieri messinesi da Nord a Sud e la zona tirrenica, hanno messo in luce le capacità delle organizzazioni criminali operanti in questo territorio di instaurare stabili rapporti con gruppi della *'ndrangheta*, ma anche con altre realtà criminali al di fuori dei confini regionali e nazionali. Altra indagine in tema di contrasto al traffico di stupefacenti è quella denominata convenzionalmente "*Penelope*"¹³⁷², conclusa dai Carabinieri il **9 luglio 2024**, nell'ambito della quale è stata disvelata un'organizzazione criminale, operante nel rione Giostra, in grado di creare un'articolata rete di distribuzione in provincia di Messina di consistenti partite di *marijuana* e *cocaina*, provenienti dal catanese e dalla Calabria. Sebbene le risultanze giudiziarie non hanno restituito collegamenti con la criminalità organizzata di tipo mafioso, non si può non osservare come dette attività criminali si siano sviluppate in un contesto caratterizzato dalla storica presenza del *clan* GIOSTRA e nel quale la consorteria esercita un assiduo controllo territoriale.

Nel centro della città di Messina risulterebbe attivo il *clan* CAMARO, operante in un contesto territoriale in cui si sono registrati fatti di

1365 OCC n. 6714/23 RGNR e 1233/24 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **22 aprile 2024**.

1366 Singolare l'intraprendenza criminale di uno dei due che riusciva a "controllare" la vittima e "...a monitorarne gli spostamenti, seguendone le abitudini su tik tok.". Si tratta, tra l'altro, di un anziano soggetto appartenente "...al *clan* mafioso dei Laudani..." (già coinvolto nell'operazione "*Vicerè*" del 2016).

1367 OCC n. 10344/21 RGNR e 6572/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il **26 gennaio 2024**, nei confronti di 4 soggetti, tra i quali un esponente di spicco del *clan* LAUDANI con un ruolo apicale all'interno del *gruppo* di PICANELLO e un amministratore del comune di Italia.

1368 I *clan* e *gruppi* avrebbero la loro maggiore area di influenza nei quartieri delle zone di Messina che danno, infatti, il nome alle stesse consorterie.

1369 La sentenza, pronunciata il 22 dicembre 2020 a conclusione del primo grado di giudizio inerente le indagini "*Beta*" e "*Beta 2*", rispettivamente del 2017 e del 2018, attesta-va come tale associazione fosse "*esistente a Messina sin dagli anni '90*", per quanto originariamente collegata al *clan* "*Santapaola-Ercolano*" di Catania.

1370 OCC n. 232/21 RGNR e 3269/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **30 maggio 2024**.

1371 Due dei quali, già descritti, eseguiti nei confronti di sodalizi attivi nel comprensorio tra Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo.

1372 OCC n. 6075/20 RGNR e 2396/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **6 luglio 2024**.

sangue e sussistono importanti piazze di spaccio gestite da sodalizi di varia natura. Al riguardo, il **12 marzo 2024**, l'operazione "*Camaro*"¹³⁷³ condotta dalla Polizia di Stato ha consentito di disarticolare un'associazione criminale, gerarchicamente organizzata, dedita al traffico di ingenti quantitativi di stupefacenti, in particolare *cocaina*, *marijuana* e *crack*, approvvigionati da fornitori calabresi. L'indagine trae origine dalle risultanze investigative svolte nell'ambito di altro procedimento penale che nel 2022 aveva fatto luce sul duplice omicidio avvenuto il 2 gennaio 2022 nel rione Camaro di Messina, consentendo di trarre in arresto l'autore materiale di tali delitti rifugiatosi, durante una breve latitanza, nel comune di Rosarno (RC). Ebbene, gli esiti dell'operazione "*Camaro*" avrebbero appurato come lo stesso fosse il "*...promotore dell'associazione con compiti direttivi e di organizzazione anche durante la latitanza...*" riscontrata nell'indagine conclusa nel periodo in disamina. Tra i destinatari del provvedimento emerge, inoltre, un soggetto già partecipe in passato ad analoga organizzazione criminale, anch'essa attiva nel traffico di stupefacenti ma operante nel quartiere Mangialupi, nella zona meridionale della città, laddove opererebbe l'omonimo *clan*. Quest'ultimo aspetto rappresenta un particolare spunto investigativo riguardo alla "competenza territoriale" dei vari *clan* e *gruppi* operanti a Messina, ove gli assetti criminali potrebbero variare in base ad accordi mafiosi, finalizzati al raggiungimento del comune interesse illecito, che promuovono, talvolta, "prestiti di manovalanza" o il transito di alcuni soggetti da una compagine all'altra senza particolari ripercussioni.

Come anticipato, a sud della città si rileva la presenza del *clan* MANGIALUPI, caratterizzato da legami di tipo familiare e particolarmente attivo nel narcotraffico e nelle estorsioni. L'interesse del *clan* nel settore degli stupefacenti emerge per ultimo dagli esiti dell'attività investigativa "*Ianus*"¹³⁷⁴, conclusa nel periodo in riferimento e incentrata sulle dinamiche criminali di *cosa nostra* gelese¹³⁷⁵ impegnata a gestire un vasto traffico di stupefacenti. Invero, alcune risultanze investigative, sebbene risalenti al 2021, hanno accertato come il *clan* avesse mostrato interesse nell'approvvigionamento di *cocaina* e *marijuana* da *cosa nostra* gelese creando un "nuovo canale di fornitura" per le piazze di spaccio di competenza¹³⁷⁶. Tale aspetto rappresenta un elemento inedito per il panorama criminale messinese in quanto l'approvvigionamento di droga, in generale, è da sempre avvenuto tramite rapporti intessuti con qualificati *clan* catanesi e calabresi, come emerso dalle numerose e pregresse indagini in tal senso.

Nel periodo in disamina, inoltre, è stato accertato un fenomeno estorsivo posto in essere da un soggetto ritenuto in passato stabilmente inserito nel *clan*, sebbene non commesso per agevolare la compagine criminale in esame. In particolare, il **5 ottobre 2024** la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare¹³⁷⁷ nei confronti di due soggetti poiché "*...in concorso tra loro e con altri allo stato ignoti...usavano violenza e minaccia*", nei confronti di alcuni amministratori del Comune di San Filippo del Mela, al fine di "*...costringerli a effettuare la fornitura di acqua*"¹³⁷⁸ presso un parco divertimenti acquatico gestito da uno degli indagati.

Nella parte meridionale di Messina agirebbe anche il *gruppo* SANTALUCIA SOPRA CONTESSE il quale, sebbene non ci siano attuali risultanze investigative che certifichino l'operatività, è stato capace di mantenere nel tempo stabili contatti con sodalizi calabresi, finalizzati a fiorenti traffici di droga sulla rotta Calabria-Messina, come emerge dagli esiti di alcune inchieste¹³⁷⁹ concluse nel recente passato. Esiti giudiziari, invece, hanno cristallizzato, la presenza di 2 *gruppi* criminali operanti nel rione "Provinciale", altro quartiere a sud di Messina. Ci si riferisce ai *gruppi* PROVINCIALE e MAREGROSSO, i quali hanno raggiunto nel tempo una sorta di *pax mafiosa* finalizzata al

1373 OCC n.1049/22 RGNR e 2042/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Messina il **5 marzo 2024**.

1374 OCC n. 742/18 RGNR e 278/2019 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta il **1° marzo 2024**, incentrata sulle dinamiche criminali nissene e meglio descritta nel paragrafo dedicato alla provincia di Caltanissetta.

1375 Segnatamente il *clan* RINZIVILLO e il *clan* EMMANUELLO.

1376 In particolare, è stato riscontrato che il *clan* MANGIALUPI, attraverso propri emissari, avesse "*...ritirato delle campionature sia di cocaina che di marijuana*.", verosimilmente, per testarne la qualità.

1377 OCC n. 1867/24 RGNR e 1237/24 RG GIP emessa dal Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto il **3 settembre 2024**.

1378 Al fine di fronteggiare la sempre più pressante crisi idrica, nell'estate 2024 l'Amministrazione comunale aveva programmato le attività di rifornimento di acqua delle diverse aree cittadine sulla base di criteri razionali e rispondenti a esigenze prioritarie.

1379 Ci si riferisce in particolare alle attività investigative "*Know Down*" e "*Aquaris*" del 2022, nonché "*Chanel*" del 2023.

raggiungimento di illeciti obiettivi e alla concordata suddivisione del territorio soggetto al controllo criminale. Assunto confermato dalle motivazioni, depositate il **23 maggio 2024**, della sentenza della Corte di Appello di Messina¹³⁸⁰, inerente all'indagine "*Provinciale*" (2021), laddove si evince come tra le due consorterie "*...vigesse una sorta di "pax federativa", se non di aperta cointeressenza e collaborazione, quantomeno di non intralcio e di accettata divisione di zone e competenze, territoriali e non.*" evidenziando, tra l'altro, "*...collegamenti, correlazioni e coordinamenti in materia di narcotraffico...*" fra i due gruppi¹³⁸¹.

Dall'analisi del contesto criminale provinciale non va sottratto il fenomeno delle corrotte che, come emerso nel recente passato, riguarda soprattutto il settore degli appalti pubblici e le procedure di accesso a fondi d'investimento per la realizzazione di piccole e grandi opere. Parimenti importante, nel periodo di riferimento, è stata l'attività preventiva svolta dalle Forze dell'ordine e dalla DIA, avuto riguardo alle misure di prevenzione eseguite al fine di aggredire i patrimoni illecitamente accumulati.

In particolare, il **9 febbraio 2024** e il successivo **4 settembre**, la DIA di Messina ha eseguito rispettivamente il sequestro¹³⁸² di beni e la conseguente confisca¹³⁸³ nei confronti di un libero professionista operante nell'area nebroidea e già attinto precedentemente da analoga misura ablativa¹³⁸⁴. Il provvedimento, che ha avuto ad oggetto la confisca del capitale sociale e il compendio aziendale di 9 società, beni mobili e immobili e diversi rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 12 milioni di euro, ha inoltre disposto a carico del soggetto l'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S., in considerazione della sua "*pericolosità sociale generica*" la cui "*intera esistenza*" è "*stata caratterizzata da dinamiche più che sintomatiche dei delitti di truffa, riciclaggio, autoriciclaggio, evasione fiscale e comunque reimpiego di capitali sporchi*". Le attività di indagine condotte nel tempo¹³⁸⁵ avevano documentato il reimpiego delle risorse finanziarie, illecitamente accumulate dal soggetto, all'esito di plurime condotte criminali finalizzate alla truffa ed all'indebita percezione di erogazioni pubbliche. Il professionista, seppur radicato nel territorio nebroideo, nel tempo aveva esteso la sua capacità d'azione non solo in ambito regionale ma anche su scala nazionale e internazionale, confermando così una pericolosità sociale già emersa in molteplici provvedimenti cautelari e patrimoniali, nonché in talune sentenze di condanna a suo carico.

L'azione di contrasto alle consorterie mafiose è proseguita nel periodo in riferimento, non solo con le attività repressive e preventive giudiziarie summenzionate, ma anche sul fronte della prevenzione amministrativa, che ha permesso al Prefetto di Messina di emettere **21** provvedimenti interdittivi nei confronti di società, prevalentemente attive nei settori del trasporto merci e noleggio veicoli pesanti, del commercio all'ingrosso, dell'allevamento di animali, dell'edilizia, della realizzazione e gestione di parchi acquatici, della coltivazione agricola, della distribuzione di apparecchi da intrattenimento e gioco e della gestione di porti turistici, in relazione alle quali, approfonditi accertamenti hanno consentito di rilevare elementi di contiguità con le più importanti consorterie mafiose della Provincia.

1380 N. 1086/23 RG Sent, 1670/22 RGA e 3859/21 RGNR emessa dalla Corte di Appello di Messina il 7 giugno 2023.

1381 In particolare, si legge, "*...sostanzialmente alcuni collegati alla associazione mafiosa del quartiere urbano messinese di Provinciale [gruppo PROVINCIALE, ndr] ... ed altri invece appartenenti al clan del quartiere di Maregrossa [gruppo MAREGROSSO, ndr]*".

1382 Decr. Seq. n. 142/23 RGMP e 7/24 SEQ emesso il **1° febbraio 2024** dal Tribunale di Messina - Sez. MP.

1383 N. 10/2022 RGMP, 1/2023 Decr Seq e 125/2024 Decr. Conf. emesso dal Tribunale di Messina - Sez. MP il **14 maggio 2024**.

1384 Eseguita il 27 gennaio 2023 che aveva riguardato un patrimonio del valore stimato in oltre 12 milioni di euro.

1385 In particolare, un'indagine coordinata dal Tribunale di Patti e conclusa dalla Guardia di finanza a ottobre 2022 aveva documentato la costituzione di un fittissimo reticolo aziendale composto da 7 società attive in molteplici settori commerciali, 3 delle quali condotte alla bancarotta e gradualmente svuotate dei patrimoni a favore di altre società appartenenti al medesimo gruppo.